



La casa editrice Il Poligrafo è lieta di invitarla, in occasione della **Fiera delle parole**, alla presentazione del volume



PRATO DELLA VALLE

Storia e storie di una delle piazze più grandi d'Europa

di **Silvia Zava**

Edizioni Il Poligrafo

intervengono

Mario Isnenghi Università Ca' Foscari di Venezia

Andrea Desolei Archivio di Stato di Padova

Francesca Veronese Museo Archeologico di Padova

Stefano Chiminelli Presidente del Circolo Veneto Auto e Moto d'epoca

sarà presente l'autrice

Padova, Palazzo Zacco, Circolo Unificato Esercito, Prato della Valle 82 | giovedì 4 ottobre 2018 ore 17.30

Un *locus* custode della memoria, che ha “un solo volto e tante anime”, ricco di sorprese e varietà che si sono aggiunte come tasselli di *puzzle* nel corso del tempo, che colpisce tanto il padovano quanto il turista.

Di origini antiche, è rinato dalle proprie ceneri come la mitica fenice grazie all'intervento di Andrea Memmo, lungimirante provveditore della Serenissima. Sul piano urbanistico, quello intrapreso da Memmo è un percorso realizzato solo in parte, a cui seguono utopici e titanici tentativi di tenere il Prato al passo con la Modernità. Alcuni restano espressi solo sulla carta, come nel caso del *campus* universitario ideato da Giuseppe Jappelli, altri, come la facciata scarlatta della Loggia Amulea, si scontrano con la realtà architettonica effettiva. Prato della Valle è il “lembo del giardin d'Armida”, come lo definisce D'Annunzio, punto di ritrovo favorito di letterati e artisti, da Diego Valeri ad Amleto Sartori, ma è anche il Prà di Tono Zancanaro, brulicante di “poareti”, un luogo che a dispetto delle idee del Memmo, in fondo, moderno non lo è mai stato.

Dopo la costruzione del Foro Boario, negli anni Venti del Novecento la storica Fiera del Santo diventa Fiera dei Campioni e viene trasferita a nord della città. Gli unici intrattenimenti a sopravvivere sono le giostre, il circo e le corse dei cavalli, sostituite progressivamente dalle corse automobilistiche. Dal Settecento ad oggi, il Prato mantiene intatta l'immagine di scenografica quinta architettonica che fa da sfondo, immutabile nei suoi tratti caratteristici, alle trasformazioni della città, una cornice di un quadro dai colori cangianti.

Silvia Zava è laureata in Lingue e Letterature straniere moderne a Padova e in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici a Venezia. Ha iniziato a lavorare in ambito storico-artistico nel 1999 con un incarico professionale presso i Musei Civici di Padova, con cui collabora tuttora come operatrice didattica. Dopo un'esperienza di insegnamento della Storia dell'arte in lingua inglese, nel 2003 ha intrapreso il libero professionismo diventando guida turistica. Nel 2009 ha conseguito sotto la direzione di Marco Goldin un Master per Curatori di Mostre presso la IULM di Milano. Ha all'attivo la curatela di mostre di arte contemporanea in ambito locale. Dal 2013 svolge attività di ricerca presso la Federazione padovana dell'ANCR – di cui è consigliere provinciale - e presso la locale sezione dell'ANMIG. È co-autrice dei volumi *Padova e la Grande Guerra. Un percorso sui luoghi storici* e *La presenza di un valore* (Tracciati, 2015 e 2018). Collabora con numerose istituzioni e associazioni culturali del territorio. Altre notizie sul sito www.neroassoluto.net.



Il Poligrafo casa editrice
35121 Padova
piazza Eremitani
via Cassan, 34
t 049 8360887
casaeditrice@poligrafo.it
www.poligrafo.it